

Don DeLillo Underworld

La vicenda parte da un fatto vero. Il 3 ottobre 1951 si disputò una storica partita di baseball vinta dai Giants sui Dodgers con un famoso fuoricampo all'ultima palla utile. Fin qui i fatti veri, il resto è fantasia. Un bambino di colore si appropria di quella palla, che passerà di mano in mano diventando il filo conduttore del romanzo. DeLillo usa l'idea per parlarci dell'America che va dagli anni 50 al 2000, costruendo un grande affresco con tanti personaggi tipici, sia reali che inventati. Tanti i temi trattati, il complottismo, le dietrologie, il consumismo, le soap opera, la pop art, la bomba atomica, il cinema, il rock. Il romanzo è scritto un po' in prima persona e un po' in terza, è suddiviso in otto blocchi a se stanti, intervallati da un intermezzo. Tantissimi i personaggi, principali e non. Scritto nel 1997 e pubblicato in Italia due anni dopo, lungo le quasi 900 pagine possiede uno stile asciutto, senza fronzoli. Un libro complesso, non semplice, da leggere senza fretta.